

## Trascrizione Episodio #09

### Basi grammaticali che (sicuramente!) conosci

Ciao e bentornati con un nuovo episodio di *Listen&Learn Italian!*

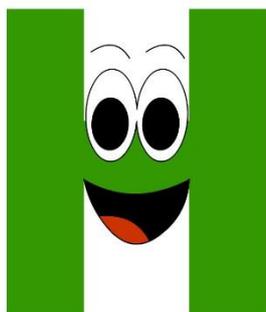
In questo nono e ultimo episodio parliamo di grammatica. Non ne abbiamo mai parlato prima. Per questo motivo, abbiamo chiesto aiuto a Silvia, un'amica e aspirante insegnante. Sappiamo quanto la grammatica italiana sia molto difficile! Per questo motivo, abbiamo deciso di creare e registrare un episodio per capire se imparare la grammatica italiana online e attraverso un podcast sia una buona cosa. Provate ad ascoltare questo episodio fino alla fine e fateci sapere cosa ne pensate!

In ogni caso, per questo episodio, abbiamo scelto un argomento molto semplice. Infatti, torniamo indietro ad alcune regole di base che sicuramente conoscete. Oggi vediamo alcuni errori scritti, molto comuni, che anche gli Italiani fanno quando scrivono *post* su Facebook o messaggi su Whatsapp.

#### E vs È

La prima differenza che vediamo oggi è fra "E" e "È". Provate a mettere in pausa il podcast e a vedere se riuscite a trovare una spiegazione, in italiano, a voi stessi. "E" e "È". Ok. Ci siete riusciti?

La differenza è questa. "E" senza accento è la quinta lettera dell'alfabeto e ha lo stesso significato di *and*, A-N-D, in inglese. Posso dire, per esempio, io e Marco andiamo al cinema sabato. Se, al contrario, stiamo usando "è", con l'accento, stai usando il verbo "essere", il primo verbo che si studia, alla terza persona singolare. Io sono, tu sei, lui/lei è. Magari stiamo parlando della macchina e possiamo dire "è rossa". Magari abbiamo chiesto dov'è il libro e, quindi, possiamo rispondere "è sul tavolo".



#### La lettera H

Non parliamo solo di accenti. Parliamo anche della lettera "H" (acca), l'ottava lettera dell'alfabeto italiano. Questa lettera non ha nessun suono, è muta. "Muto", M-U-T-O, è la persona che non parla. La lettera H si trova con le consonanti C (ci) e G (g), in alcune voci del verbo avere e in alcune esclamazioni. Quando siamo sorpresi, diciamo *oh!*, O-H. Quando ci facciamo male, diciamo *ahi!*, A-H-I!

Visto che non la si pronuncia, la lettera "H" fa fare molti errori di ortografia agli studenti, ma anche a molti italiani, non soltanto i bambini a scuola! Vediamo qualche esempio.

#### O vs HO

Andiamo subito a vedere la differenza fra "O" e "HO". "O" senza "H" è la tredicesima lettera dell'alfabeto italiano. Usiamo la lettera "O" quando vogliamo scegliere tra una cosa o un'altra. Possiamo dire per esempio: "Mangi la carne o il pesce?", "Ti piace il vino bianco o il vino rosso?". In queste stesse frasi possiamo anche usare al posto di "O" la parola "oppure", O- doppia P-U-R-E, il significato è lo stesso. "Mangi la carne oppure il pesce?", "Ti piace il vino bianco oppure il vino rosso?".

Quando, invece, utilizziamo l'espressione "HO" con la lettera "H" prima della lettera "O" stiamo usando il verbo "avere", alla prima persona singolare. IO HO. Usiamo il verbo avere, ad esempio, quando diciamo la nostra età: "Io ho 25 anni". Possiamo anche usare "HO" quando descriviamo noi stessi. Descrivere, D-E-S-C-R-I-V-E-R-E, è un verbo che significa spiegare con le parole com'è fatto qualcosa o qualcuno. "Io ho gli occhi verdi", "Io ho i capelli castani". Inoltre, se stiamo parlando con un nostro amico e vogliamo dire che ci piacerebbe mangiare o bere qualcosa possiamo dire: "ho fame", "ho sete".

## A vs HA

Come per la lettera “O” anche con la lettera “A” bisogna fare molta attenzione.

“A” senza “H” è la prima lettera dell’alfabeto ed è una preposizione della lingua italiana. La preposizione, P-R-E-P-O-S-I-Z-I-O-N-E, è una parte del discorso che si usa per collegare tra loro parole e frasi. La preposizione “A” indica moto a luogo o stato in luogo. L’espressione “moto a luogo” vuol dire il posto verso cui qualcuno o qualcosa si muove. L’espressione “stato in luogo”, invece, significa il posto in cui qualcuno o qualcosa si trova. Possiamo dire, ad esempio, “vado **a** Roma” o “sono **a** Roma”. Ricordiamoci però che non esiste una regola fissa, infatti diciamo: “vado **in** Italia” o “abito **in** Italia”.

La preposizione “A” può essere seguita anche da un verbo: “vado a correre”, “vado a fare la spesa”, “vado a leggere un libro”. Un’altra espressione utile da ricordare con “A” è “a piedi”. “Vado a fare un giro in centro a piedi”. Attenzione! Quando parliamo di mezzi di trasporto non usiamo la preposizione “A”, ma diciamo: “vado a lavorare **in** macchina”, “vado a scuola **in** autobus” “vado in vacanza **in** aereo”.

Parliamo ora di quando la lettera “A” è preceduta dalla lettera “H”, in questo caso stiamo usando, ancora una volta, il verbo “avere”, alla terza persona singolare. Lui/lei ha. Se stiamo parlando di un nostro amico e possiamo dire: “Luca ha una bella casa”. Magari abbiamo chiesto come sta Anna e possiamo rispondere: “Anna ha la febbre”.

## ANNO vs HANNO

L’ultima differenza che vediamo oggi è quella fra il termine “ANNO” senza “H” e “HANNO” con lettera “H” iniziale. La parola ANNO, A-doppia N-O, indica il periodo di tempo composto da 365 giorni che inizia con il mese di gennaio e finisce con il mese di dicembre. I mesi che compongono l’anno sono 12 (dodici). Alcuni mesi sono formati da 30 giorni e altri da 31 giorni. L’unica eccezione è febbraio, il secondo mese dell’anno. Febbraio, infatti, generalmente ha 28 giorni, ma ogni quattro anni a questo mese si aggiunge un giorno, così i giorni di febbraio diventano 29. Quando il mese di febbraio è formato da 29 giorni si dice che l’anno è “bisestile”, B-I-S-E-S-T-I-L-E, e conta 366 giorni totali. L’anno appena terminato, il 2020, è stato un anno bisestile. Il prossimo anno bisestile sarà il 2024. Esiste una tradizione curiosa legata all’anno bisestile, si dice che questo porti sfortuna e possa portare con sé fatti spiacevoli. Esiste anche un modo di dire italiano per esprimere questa condizione: “*anno bisesto, anno funesto*”.

Se prima della parola “anno” aggiungiamo la lettera “H” ecco che abbiamo ottenuto una nuova persona del verbo “avere”. Loro hanno, terza persona plurale. Possiamo utilizzare il verbo “hanno” per parlare di più oggetti, più persone o più animali. Ad esempio: “Le macchine hanno le ruote”, “I miei amici hanno mangiato la pizza al ristorante”, “I gatti hanno i baffi”.

## Piccolo dettato per fare pratica

Bene, prima di salutarci, abbiamo organizzato un piccolo esercizio pratico per esercitare E, È e la lettera H. Leggerò 4-5 semplici frasi. Provate ad ascoltarle e scriverle, in italiano ovviamente.

1. È dicembre: il camino è acceso e l’albero è addobbato.
2. La neve è arrivata e i bambini giocano: è divertente!
3. Pandoro o panettone? Io ho mangiato tutti e due.
4. Vado a salutare Sara a casa sua, ha un po' di tosse.
5. L’anno scorso Marco e Paola hanno festeggiato l’arrivo del nuovo anno insieme.

Come vi avevamo promesso, è stata una puntata molto semplice dedicata alla grammatica italiana. Per questo episodio e le soluzioni del piccolo dettato, guardate la trascrizione audio che trovate sul blog <http://italianwithgiada.wordpress.com!>

Speriamo che questa puntata e l’intera serie vi sia piaciuta. Buona settimana! Ciao!